

Territorio

Un auditorium in trafigleria

Recuperata dal Comune di Maccagno la vecchia trafigleria Puccioni e trasformata in una struttura polifunzionale: auditorium, ambulatori medici, biblioteca, punto di incontro per eventi culturali.



Del vecchio opificio industriale rimangono la pianta, la parte inferiore della ciminiera e le tracce, in alcuni muri perimetrali, della tipica Z delle coperture shed. Ma oggi la vecchia trafigleria Puccioni si presenta tutta nuova, all'esterno e ancor più all'interno. Acquisita dal Comune di Maccagno alla fine degli anni '80, la vecchia trafigleria era nata intorno al 1880 per iniziativa della famiglia francese Manessier, poi era passata ai tedeschi Hoffman e solo in seguito divenne proprietà di Gualtiero Puccioni che la mantenne in vita fino al 1986. La produzione era quella del filo di ferro. La materia prima arrivava via lago

Nella trafigleria si produceva filo di ferro: millesimale, per pagliette, per spazzole.

dall'Ossola. I vasti boschi della Val Veddasca assicuravano il combustibile per la produzione del calore necessario alla forgia, mentre l'energia veniva fornita dall'acqua ottenuta da una delle due rogge che derivavano un tempo l'acqua dal torrente Giona per spingerla poi fino alle acque del lago Maggiore. Grazie a queste due derivazioni d'acqua, anche a Maccagno fiorirono in passato diverse imprese e quella della trafigleria Puccioni si trovava nella strada che, non a caso, si chiamava Via degli Opifici. Dal profilato di ferro si otteneva il filo metallico nelle sue molteplici

utilizzazioni: fino calibrato millesimale, pagliette per le pentole, setole per ogni tipo di spazzole. Vi lavoravano circa dodici operai, oltre al personale tecnico e amministrativo. Si lavorava a ciclo continuo su tre turni, a dimostrazione di una vitalità della fabbrica che non venne meno fino alla sua chiusura.

Il progetto di recupero è degli inizi degli anni Novanta ed ha portato a realizzare un Auditorium di 160 posti, degli ambulatori medici un Punto d'Incontro per eventi culturali. In definitiva, una struttura polifunzionale in sostituzione di un vecchio edificio che si sarebbe presto degradato per l'incuria. Il costo della ristrutturazione è stato di 1 milione 865mila euro, con contributo in conto

capitale della Regione pari al 70% su fondi Cipe. "La parte rimanente l'ha messa il Comune - spiega il Sindaco Fabio Passera - con il ricavato della vendita di un fondo di proprietà sul quale si sta costruendo ora un albergo 4 stelle di 100 camere. Si è trattato quindi di una operazione inquadrabile in un più ampio disegno di valorizzazione del turismo, che per Maccagno rappresenta un'importante

Un auditorium di 160 posti che allarga l'offerta per un turismo di qualità, insieme al Museo Parisi Valle, al Parco Giona, al circolo velico e al porto turistico.

Territorio



*Interni ed esterni dell'auditorium.
In alto a destra il sindaco
di Maccagno Fabio Passera.*

A breve anche una biblioteca tematica dedicata al Lago Maggiore.

componente dell'economia locale. Il nuovo Auditorium, insieme al vicino Museo Parisi Valle, al Parco Giona, al circolo velico e al

porto turistico (180 posti barca più altri 90 dal giugno 2009), rappresenta un ulteriore tassello di un'offerta turistica di qualità".

Già allestite, nel nuovo Auditorium, alcune mostre di pittura e subito predisposto un ricco calendario di concerti, lungo l'intero 2008. In allestimento, una biblioteca. "Non generica - spiega il Sindaco Passera - ma una biblioteca tematica dedicata al Lago". (M.L.)